

Opere, concerti e ritorni a sorpresa Alla **Scala** una stagione extra large

Nel 2015 apertura anche d'estate. Si rivedrà il tenore Alagna

Il Piermarini

Pereira presenta il ricco programma per l'anno dell'Expo e scivola con l'italiano: «Negli ultimi mesi è successo qualche imbroglio». Pisapia lo ferma: intendeva dire garbuglio

270

Le alzate di sipario previste per la stagione 2014-2015 della Scala tra opere, balletti, sinfonica, recital e cameristica. Venti gli spettacoli low cost (50% di sconto sul prezzo dei biglietti)

Inizia con vistose assenze giustificate — il sovrintendente uscente Lissner, il direttore uscente Barenboim e il direttore entrante Chailly —, e con un siparietto teatrale, la presentazione della stagione scaligera 2014-15. Il sindaco Pisapia, dopo aver rischiato di dare un glaciale «benservito» a Pereira tre settimane fa, gli ha dato ieri un caloroso «benvenuto». Pereira, dopo averlo ringraziato per la chiamata alla Scala, ha ricordato che «negli ultimi mesi è successo qualche imbroglio», ma Pisapia lo ferma. Intendeva dire garbuglio, controversia.

Si è sollevato così il sipario sulla stagione più extra large della Scala, quella dell'Expo (presente Giuseppe Sala), firmata da Lissner e Pereira

(evitiamo qui l'annosa controversia su quanto sia di un Cesare e quanto dell'altro, quanto mancava o quanto aggiunto). Previste 270 alzate di sipario, luglio e agosto Scala aperta (sindacato d'accordo), venti spettacoli al 50% del costo del biglietto «ma non a danno degli abbonati», spiega Pereira: per loro un aumento di 130 euro ma con uno spettacolo in più (11 anziché 10), un'opera per i bambini, aumento di fondi all'Accademia e attenzione alla lirica contemporanea. Ma anche due titoli italianissimi: una *Aida* diretta da Maazel con regia di Peter Stein e un *Otello* di Rossini diretto da Gardiner e con scene e costumi dell'artista Anselm Kiefer (noto a Milano per i *Sette palazzi celesti* dell'Hangar Bicocca). Una stagione definita da Chailly (riporta Pisapia) «una delle migliori di questi 50 anni».

Pereira inizia da qualche dato generale. Basta con due cast a opera, solo uno; obiettivo triennale (ripeto, triennale) di circa sessanta produzioni (venti nuove ai laboratori Ansaldo, venti coproduzioni e venti riprese) e prezzi diversificati a seconda delle opere. Quelle contemporanee, che sono di minor richiamo, costeranno meno, 150 euro. Sono *Die Soldaten* diretta da Ingo Metzmacher, *CO2* di Battistelli e Robert Carsen e *Fin de partie* di uno dei maggiori compositori viventi, György Kurtág, entrambe commissionate per Expo.

I prezzi dei concerti saliranno a 85 euro (come quelli della Filarmonica) ma la media costo a biglietto della stagione passa da 215 a 207 euro. Stagione che prevede 17 opere più 7 balletti, più sinfonica, recital e anche cameristica.

La stagione inizia il 7 dicembre con il *Fidelio*, ultima grand-opéra di Lissner-Barenboim con regia di Deborah Warner. Poi la prima del balletto, *Lo schiaccianoci*. Quindi *Die Soldaten* e l'*Incoronazione di Poppea*, che chiude il ciclo Monteverdi, accompagnata da un'aspirazione di Pereira: «Vorrei creare un'orchestra della Scala che suona su strumenti antichi, per

fare sonate barocche». A seguire la nuova *Aida*, il *Lucio Silla* di Mozart da Salisburgo con regia di Marshall Pynkoski e interprete Villazón, dove viene inserita un'aria finale dal *Lucio Silla* composto dal figlio di Bach, Johann Christian. Quindi la ripresa della *Carmen* (Dante-Peduzzi) cantata, prima da Elina Garanca e poi da Anita Rachvelishvili con José Cura, quindi si arriva all'inaugurazione di Expo: la *Turandot* diretta da Riccardo Chailly (con finale di Berio) con regia di Nikolaus Lehnhoff e protagonista Nina Stemme. Seguono le opere progettate per l'estate dell'Expo che comprende un «Festival delle orchestre internazionali» (Berliner con Rattle e Wiener con Jansons e Dudamel con l'orchestra Simón Bolívar del sistema Abreu). A seguire una *Lucia di Lammermoor* con Diana Damrau, la ripresa di *Pagliacci* e *Cavalleria rusticana* con la Garanca e Jonas Kaufmann, la ripresa del *Falstaff* di Carsen diretto da Gatti e un *Elisir d'amore* diretto da Nello Santi (84 anni) e scene di Tullio Pericoli. L'Accademia presenterà un *Barbiere di Siviglia* con Nucci e Raimondi sia nella parte di professori che in quella di interpreti di quattro recite; per i bambini una *Cenerentola* (pagano gli accompagnatori).

Alcuni tra i maggiori direttori sfileranno per la stagione sinfonica, accentuando un filone *vintage* presente in stagione. Previsto un concerto per i 90 anni di Georges Prêtre e il ritorno di Roberto Alagna, «uno tra i maggiori tenori italiani», dice Pereira. Per finire, una serata nostalgia con José Carreras.

I soldi? «Speriamo vengano anche da Expo — spiega Pereira —, ma facciamo conto di pareggiare con gli sponsor. Inoltre stiamo creando una rete di Amici della Scala in tutto il mondo».

Pierluigi Panza

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sovrintendente
Alexander Pereira
(66 anni), futuro
sovrintendente del
Teatro alla Scala.
A sinistra, Ambrogio
Maestri (44) in una
scena di «Falstaff»
di Giuseppe Verdi,
con la regia di Carsen



Protagonisti Roberto Alagna (51 anni)
e, a destra, José Carreras (67 anni)